



CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 4403 Del 07/11/2024
Prot. n° 24/0304907 Del 24/07/2024

Ditta Proponente: GIU.VE.TER S.N.C. DI ALESSANDRO ED ENZO VERNA

Oggetto: Impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi per quantità superiori a 10 tonnellate/giorno

Comune di Intervento: Pianella (PE)

Tipo procedimento: Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott.ssa Francesca Liberi (delegata)

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara dott. Giovanni Cantone (delegato)

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara ASSENTE

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio ing. Eligio Di Marzio (delegato)

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila ASSENTE

Dirigente Servizio Opere Marittime arch. Lucio Ciriolo (delegato)

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

Pescara ASSENTE

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila dott. Luciano Del Sordo (delegato)

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti ASSENTE

Direttore dell'A.R.T.A ing. Simonetta Campana (delegata)

Relazione Istruttoria Titolare istruttoria: ing. Andrea Santarelli
Gruppo istruttoria: dott. Marco Mastrangelo

Si veda istruttoria allegata

Preso atto della documentazione trasmessa dalla GIU.VE.TER S.n.c. di Alessandro ed Enzo Verna in merito all'intervento "Impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi per quantità superiori a 10 tonnellate/giorno", acquisita al prot. n. 0304907 del 24/07/2024;





IL COMITATO CCR-VIA

Richiamata la normativa che regola il funzionamento del Comitato di Coordinamento Regionale per la V.I.A., e in particolare:

- la Legge Regionale del 29 luglio 2010, n. 31 e s.m.i. “Norme regionali contenenti la prima attuazione del Decreto Legislativo del 03 Aprile 2006, n. 152”;
- le DGR 660 del 14/11/2017 Valutazione di Impatto Ambientale - Disposizioni in merito alle procedure di Verifica di assoggettabilità a VIA ed al Provvedimento autorizzatorio unico regionale di VIA ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006 così come introdotto dal Dlgs 104/2017 e riformulazione del CCR-VIA
- DGR 713/22 L.R. N. 11/1999 - Aggiornamento del documento Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali (approvato con DGR 119/2002 e smi) alla luce delle disposizioni di cui al D.L. 76/2020, convertito, con modificazioni, nella L. 120/2020 e del D.L. 77/2021, convertito, con modificazioni, nella L. 108/2021;

Richiamata la disciplina costituente il quadro di riferimento dei procedimenti di valutazione ambientale, e in particolare i principi e le norme concernenti la verifica di assoggettabilità a VIA (c.d. “screening”):

- la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D. Lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” come novellato dal D. Lgs 16.06.2017, n. 104, recante “Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la Direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114”, e in particolare: l’art. 5, recante ‘definizioni’, e in particolare il comma 1, lett. m), secondo cui “si intende per” m) Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto”: “La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto”;
- l’art. 19, recante ‘Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA’, e in particolare il comma 5, secondo cui “L’ autorità competente, sulla base dei criteri di cui all’Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull’ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi”;
- gli Allegati di cui alla parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006 IV-bis, recante “Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all'articolo 19” e V, recante “Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19”;

Considerato che ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell’art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;

Sentita la relazione istruttoria;





Considerato che all'interno della documentazione pubblicata è dichiarato che la SP83 si trova ad una distanza di più di 250 m dall'impianto, contrariamente a quanto si evince dalle foto aeree contenute nello SPA, dalle quali risulta che la strada è adiacente all'area dell'impianto;

Tenuto conto che la distanza da infrastrutture stradali costituisce un criterio localizzativo penalizzante a magnitudo potenzialmente escludente del vigente Piano Regionale Gestione Rifiuti;

Dato atto che il decreto ministeriale n. 152/2022 risulta allo stato attuale abrogato e che dal 26/09/2024 è entrato in vigore il nuovo decreto ministeriale n. 127/2024;

Tenuto conto di quanto dichiarato nella "Relazione Tecnica", relativamente alle aree di deposito di aggregato recuperato e di granulato di conglomerato bituminoso in attesa di cessazione della qualifica di rifiuto, e cioè che gli stessi saranno movimentati e depositati in lotti, ciascuno con un quantitativo non superiore a 3.000 mc, nell'apposita "Area 6";

Ritenuto che la citata Area 6, di dimensioni pari a 250 m², utilizzata, inoltre, per l'operazione di frantumazione (R5) non abbia una dimensione sufficiente anche per il deposito di aggregato recuperato e di granulato di conglomerato bituminoso in attesa di cessazione della qualifica di rifiuto;

Rilevate diverse incongruenze riguardanti la gestione delle acque meteoriche ed in particolare l'individuazione delle superfici scolanti che determinano i volumi da raccogliere (si veda pag. 22 dello SPA, la tabella dati di pag. 2 dell'elaborato "impianto prima pioggia ipp a 6000 ab-stu", e pag. 23 della relazione tecnica);

Considerato che gli elaborati grafici mostrano che le aree impermeabilizzate non ricomprendono l'area in cui è presente il cumulo del materiale macinato e analizzato da vagliare e quella di sosta dei mezzi;

Rilevata l'assenza di una valutazione delle emissioni diffuse di polveri;

Vista la relazione di impatto acustico per la quale si rilevano i seguenti aspetti da integrare:

- Schede tecniche da cui sono desunti i livelli di potenza delle sorgenti sonore;
- Descrizione dello stato ante operam e delle relative misure;
- Valutazione del rispetto dei limiti applicabili sulle attività produttive limitrofe alla Ditta;
- Utilizzo del termine di direttività DC per il calcolo previsionale;
- Utilizzo del livello di potenza sonora che deve ammontare alla somma dei contributi di tutte le sorgenti riportate;
- Valutazione del rispetto del valore limite differenziale presso i ricettori;

Rilevato, dall'ortofoto presente nello SPA, che all'interno dell'area di impianto risulterebbe già realizzato ed utilizzato il piazzale previsto nel progetto in esame, oltre che già realizzata la tensostruttura per il ricovero dei mezzi prevista nel layout impiantistico;

Ritenuto opportuno acquisire ulteriori informazioni in merito ai lavori già realizzati e sopra richiamati, al fine di valutare il ricorrere della fattispecie di cui all'art. 29 comma 3 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO DI RINVIO PER LE SEGUENTI MOTIVAZIONI





È necessario integrare la documentazione come segue:

- 1) chiarire adeguatamente lo stato di fatto dell'area, anche attraverso documentazione fotografica, relazionando sulle eventuali modalità di utilizzo della stessa;**
- 2) verificare la distanza intercorrente tra il perimetro dell'impianto e la SP83 e riportare la stessa su una planimetria in scala appropriata;**
- 3) individuare, all'interno dell'area 6 del layout di impianto, le zone adibite al deposito di aggregato recuperato e di granulato di conglomerato bituminoso in attesa di cessazione della qualifica di rifiuto;**
- 4) revisionare il progetto di gestione delle acque meteoriche che risolva le incongruenze riportate in premessa;**
- 5) produrre la valutazione previsionale delle emissioni diffuse di polveri;**
- 6) integrare la valutazione previsionale di impatto acustico con quanto indicato in premessa.**

Si assegnano 20 gg dalla pubblicazione del presente giudizio per la presentazione della documentazione richiesta.

Qualora necessario, prima della scadenza del termine dei giorni sopra indicato, ai sensi dell'art. 19, comma 6, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini fino a 45 giorni per la trasmissione della documentazione integrativa. Tale richiesta si intende accolta decorsi cinque giorni dalla sua presentazione in mancanza di un esplicito rigetto.

ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott.ssa Francesca Liberi (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Giovanni Cantone (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

arch. Lucio Ciriolo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Simonetta Campana (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Per la verbalizzazione

Titolare: ing. Silvia Ronconi

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.
GIU.VE.TER S.n.c. di Alessandro e Enzo Verna
Impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi per quantità superiori a 10 tonnellate/giorno

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., relativa al progetto "Impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi per quantità superiori a 10 tonnellate/giorno"
Descrizione del progetto:	Impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi per quantità superiori a 10 tonnellate/giorno
Azienda Proponente:	GIU.VE.TER S.n.c. di Alessandro e Enzo Verna

Localizzazione del progetto

Comune:	Pianella
Provincia:	Pescara
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Numero foglio catastale	36
Particella catastale	801-804-927

Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume quanto riportato negli elaborati prodotti e pubblicati al link <https://www.regione.abruzzo.it/content/impianto-di-messa-riserva-r13-e-recupero-r5-di-rifiuti-speciali-non-pericolosi-quantita>

Per quanto non espressamente riportato nella presente istruttoria si rimanda agli elaborati tecnici di progetto. Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

Referenti del Servizio valutazioni ambientali

Titolare Istruttoria

Ing. Andrea Santarelli

L'Istruttore Tecnico

Dott. Marco Mastrangelo





**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.
GIU.VE.TER S.n.c. di Alessandro e Enzo Verna
Impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi per quantità superiori a 10 tonnellate/giorno

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	ENZO VERNA
----------------	------------

Iter amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 0304907 del 24/07/2024
Oneri istruttori versati	50,00 €
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot. n. 326490 del 09/08/2024

Elenco Elaborati

Elaborati pubblicati al link <https://www.regione.abruzzo.it/content/impianto-di-messa-riserva-r13-e-recupero-r5-di-rifiuti-speciali-non-pericolosi-quantita>

-  calibratore 06-06-2023 lat14616361-signed
-  elaborato architettonico.pdf
-  giu.ve.ter relazione acustica previsionale.pdf
-  giu.ve.ter studio preliminare ambientale.pdf
-  impianto prima pioggia ipp a 6000 ab-stu
-  inquadramento territoriale.pdf
-  qre giu.ve.ter.pdf
-  relazione geologica giu.ve.ter s.n.c.pdf
-  relazione tecnica.pdf
-  taratura filtri lat14616824-signed
-  taratura fonometro lat14616823-signed
-  tav.1 layout impianto.pdf
-  tav.2 aree che generano emissioni diffuse.pdf
-  tav.3 sistema abbattimento polveri.pdf
-  tratura filtri lat14616824-signed

Osservazioni e comunicazioni

Nei termini di pubblicazione (30 giorni dall'avvio della procedura) non sono pervenute osservazioni.



**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

GIU.VE.TER S.n.c. di Alessandro e Enzo Verna
Impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi per quantità superiori a 10 tonnellate/giorno

PREMESSA

Con nota acquisita in atti al Prot. n. 0304907 del 24/07/2024, la ditta **GIU.VE.TER S.n.c.** ha presentato istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ex. art. 19 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., per il progetto: “Impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi per quantità superiori a 10 tonnellate/giorno”, nel Comune di Pianella (PE), ai sensi del pt. 7 lett. z.b) All. IV, alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 “*Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*”.

Questo Servizio ha effettuato la verifica di completezza e adeguatezza della documentazione allegata all’istanza e con nota prot. n. 326490 del 09/08/2024, ha proceduto alla comunicazione di avvenuta pubblicazione della documentazione ai sensi dell’art. 19, comma 3 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..



PARTE 1

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Si riporta, di seguito, l'analisi dei **criteri localizzativi**, effettuata dal Tecnico, del Piano Regionale Gestione Rifiuti, sulla base della pianificazione vigente.

L'impianto può essere inquadrato all'interno del **gruppo D "Trattamento e recupero inerti"**, **sottogruppo D10 "Recupero Secchi – recupero inerti - R5"** della **tabella 18.2-1 del PRGR**.

Il Tecnico effettua la valutazione dei criteri di seguito riportati.

1. Inquadramento territoriale

Lo stabilimento della Ditta Proponente è ubicato nel territorio del Comune di Pianella (PE), nella frazione di Cerratina, in Via Fonte dei Frati.

L'area è individuata alle seguenti coordinate geografiche:

- Latitudine N. 42°23'01";
- Longitudine E. 14°06'11.

Il sito dista circa 1,6 km, in linea d'aria, dal centro del comune di Villanova e circa 0,70 km in linea d'aria dal centro della frazione di Cerratina ed è servito dalla strada SP83



L'area industriale su cui sorge l'impianto fa parte delle porzioni di territorio che compone l'Area di Sviluppo Industriale della Valle del Pescara.

2. Inquadramento catastale

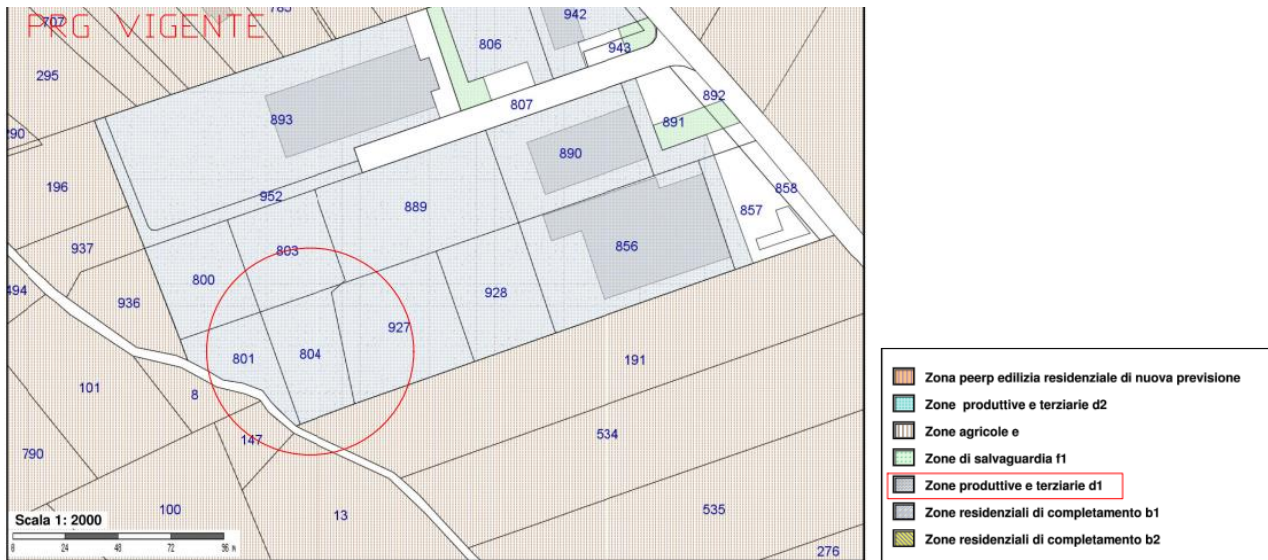
Il Tecnico asserisce che il terreno dove s'insedierà l'impianto è censito al Catasto al foglio 36 partt.801-804-927, come riportato nel seguente stralcio della mappa catastale.





3. Piano urbanistico comunale

L'area ricade in zona D1 (Zone produttive e terziarie) come riportato nel seguente stralcio della mappa



4. Piano regionale paesistico

L'area non risulta essere compresa nelle aree censite dalla cartografia. L'insediamento non rientra in ambito montano o costiero.

5. PAI - Piano di Assetto Idrogeologico

L'area non risulta essere compresa nelle aree censite nella cartografia PAI, né per rischio né per la pericolosità.

6. PSDA - Piano stralcio di bacino per la difesa delle alluvioni

Il luogo di insediamento dell'attività non è soggetto a rischio alluvioni.

7. Vincolo idrogeologico

Il sito non ricade all'interno delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico.

8. Rischio sismico

È asserito che il Comune di Pianella è classificato in zona 3, a basso grado di sismicità.

9. Fasce di rispetto da infrastrutture

Il Tecnico dichiara che la strada più vicina al sito produttivo è la SP83 che dista più di 250 m.

Dalla documentazione allegata dal Proponente sembra che la SP83 sia adiacente all'area dell'impianto.

Il PRGR, prevede un livello di prescrizione "Penalizzante" con magnitudo "Potenzialmente Escludente".

Inoltre il Tecnico dichiara che non sono presenti altre infrastrutture.



10. Tutela della popolazione dalle molestie

In riferimento alla distanza dai centri e nuclei abitati, il Tecnico dichiara che sito si trova dai centri abitati limitrofi alle seguenti distanze:

- Pescara distante circa 13,4 km;
- Chieti distante circa 7,5 km;
- Loreto Aprutino distante circa 12 km;
- Spoltore distante circa 8 km;
- Cepagatti distanza circa 3 km;
- Torre Vecchia Teatina distante circa 7,5 km.

Dalla consultazione del Geoportale della Regione Abruzzo risulta che la frazione di Cerratina dista circa 500 m dal perimetro dell'impianto.

Per tale criterio, il PRGR, per la tipologia di impianto D10, prevede una fascia minima di rispetto pari a 100 m.

Relativamente alla distanza da funzioni sensibili è asserito che nelle aree limitrofe allo stabilimento non sono presenti funzioni sensibili, quali scuole, asili, ospedali e centri di cura.

Per quanto riguarda la distanza da case sparse viene dichiarato che l'insediamento produttivo è posto a 150 m e 185 m dai 2 unici recettori abitativi.

Per tale criterio, il PRGR, per la tipologia di impianto D10, prevede una fascia minima di rispetto pari a 100 m.

Il PRGR, prevede un livello di prescrizione "Penalizzante" con magnitudo "Attenzione".

11. Aree protette e rete Natura 2000

L'impianto è esterno e distante più di 2 Km dalle aree protette presenti sul territorio abruzzese.

12. Protezione delle risorse idriche

Viene dichiarato che l'insediamento si trova in una zona in cui, per quanto visivamente accertato, non sono presenti opere di captazione di acque ad uso potabile.

Per quanto riguarda il criterio "vulnerabilità della falda" il Tecnico asserisce che tutti i rifiuti saranno movimentati, messi in riserva e trattati su un massetto industriale impermeabilizzato.

Rispetto a tale criterio, il PRGR, prevede un livello di prescrizione "penalizzante" con magnitudo "attenzione".



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.
Progetto	GIU.VE.TER S.n.c. di Alessandro e Enzo Verna Impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi per quantità superiori a 10 tonnellate/giorno

13. Vincoli paesaggistici ed archeologici

Il Tecnico dichiara che il sito è posto al di fuori da zone con presenza di beni storici, artistici, archeologici e paleontologici.

L'impianto rispetta il criterio localizzativo relativo alla tutela dei beni paesaggistici per quanto riguarda i fattori: territori costieri, distanza dai laghi, altimetria, zone umide, distanza dai corsi d'acqua.



PARTE II

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

1. Descrizione generale del progetto

Secondo quanto indicato nello SPA, la Ditta intende realizzare un impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, provenienti principalmente dalle attività di demolizione e costruzione svolte nei cantieri edili e dalle attività di scarifica del manto stradale (materiali inerti e conglomerato bituminoso).

Il tecnico riporta che nel sito si prevedono le seguenti attività:

- recupero di rifiuti speciali non pericolosi, provenienti principalmente dalle attività di demolizione e costruzione svolte nei cantieri edili;
- recupero di materiali inerti;
- recupero del conglomerato bituminoso proveniente dalle attività di scarifica del manto stradale;
- lavaggio dei mezzi aziendali per pulirli da polvere, terra ecc.

Il tecnico specifica che le attività previste sono le operazioni di recupero R13 – R5 di rifiuti speciali non pericolosi appartenenti alle tipologie 7.1, 7.2, 7.6, 7.31-bis, secondo la classificazione di cui al DM 05.02.98.

Il tecnico aggiunge che i materiali in ingresso all'impianto, nello specifico, saranno rappresentati da:

- rifiuti inerti provenienti dalle attività di costruzione e di demolizione e altri rifiuti inerti di origine minerale così come elencati dal DM 27 settembre 2022, n. 152, All.1 Tab. 1, e s.m.i.;
- conglomerato bituminoso derivante da attività di scarifica del manto stradale mediante fresatura a freddo così come indicato dal DM 28.03.2018, n. 69 e s.m.i..

Il lotto ha una superficie complessiva pari a circa 6.380 m².

La porzione destinata alle operazioni di:

- accettazione rifiuti;
- operazioni di messa in riserva (R13);
- operazioni di recupero (R5);
- deposito rifiuti in attesa di analisi ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto;
- deposito temporaneo rifiuti prodotti dall'attività;
- viabilità mezzi;

avrà una superficie di ≈ 960 m² e sarà impermeabilizzata in calcestruzzo armato con rete elettrosaldata.

La restante porzione del lotto, di ≈ 5.420 m², avrà la pavimentazione realizzata con stabilizzato.

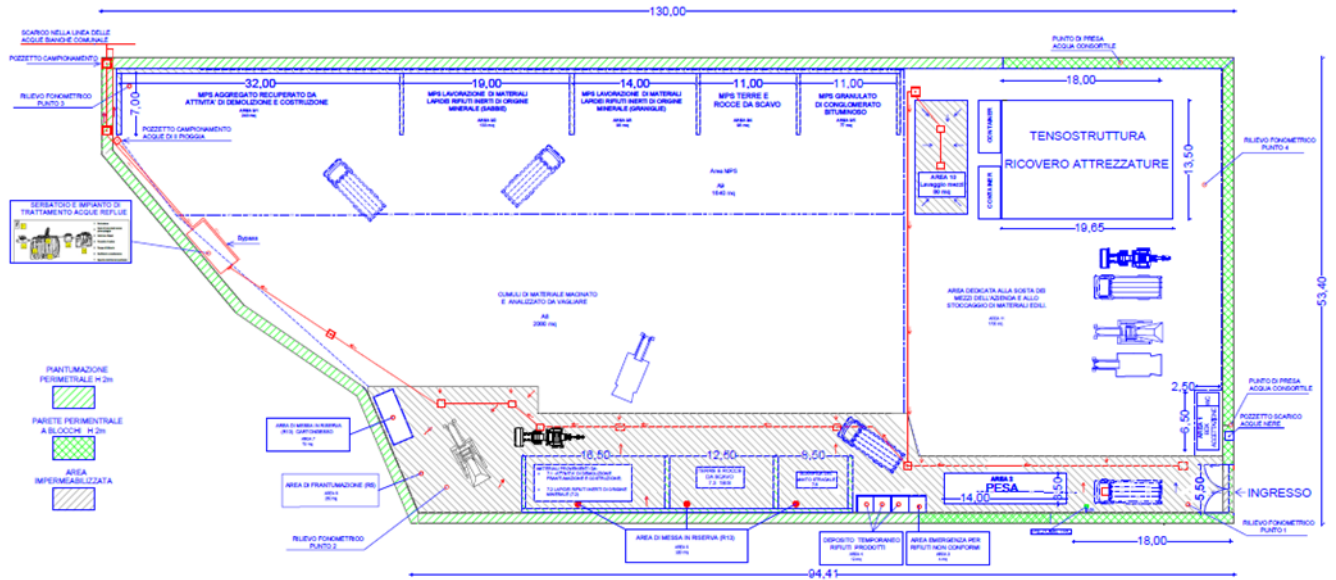
L'intero lotto sarà delimitato perimetralmente da una recinzione di altezza complessiva pari a 2 metri dal p.c., costituita da un muretto di base in muratura altro 1 metro e, quasi ovunque, da rete metallica sovrastante alta anch'essa 1 metro.

La recinzione e il cancello d'ingresso chiuso e sorvegliato non permetteranno l'ingresso ad estranei e ai non addetti ai lavori.



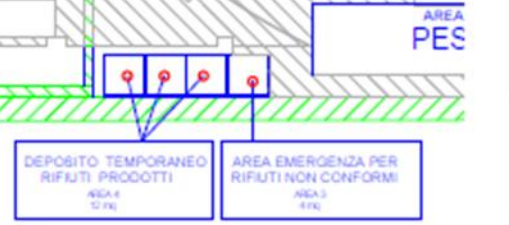

Lungo il perimetro dell'insediamento produttivo saranno messe a dimora piante arbustive autoctone ad effetto barriera per le emissioni diffuse di polveri, per le emissioni rumorose e per l'impatto visivo.

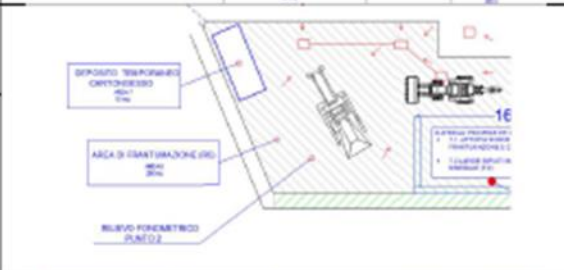

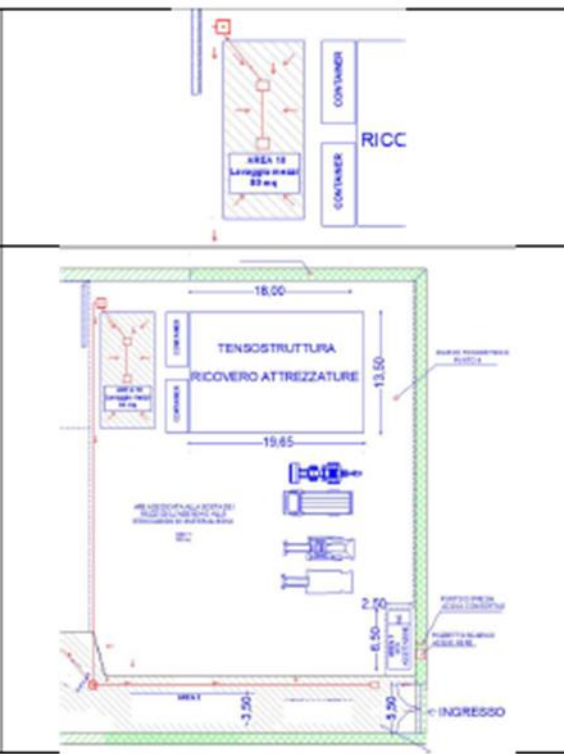
Laddove non verranno piantumate le specie arboree, la recinzione prevederà, al posto della rete, un muro perimetrale alto 2 metri.

Nella figura seguente si riporta lo stralcio del "Layout dell'impianto", datato giugno 2024:



Il lotto, nello specifico, sarà suddiviso nelle seguenti aree:

AREA 1	Box Uffici e accettazione con annesso box per servizi igienici	Superficie: $\approx 17,00 \text{ m}^2$	
AREA 2	Pesa	Superficie: $\approx 50,00 \text{ m}^2$	
AREA 3	Area di "emergenza" per rifiuti non conformi	Superficie: $4,00 \text{ m}^2$	
AREA 4	Deposito temporaneo dei rifiuti prodotti	Superficie: $12,00 \text{ m}^2$	
AREA 5	Area di messa in riserva (R13)	Superficie: $220,00 \text{ m}^2$	

AREA 6	Area di frantumazione (R5)	Superficie: 250,00 m ²	
AREA 7	Deposito temporaneo Cartongesso	Superficie: 15,00 m ²	
AREA 8	Cumuli di materiali macinati e analizzati da vagliare	Superficie: 2000,00 m ²	
AREA 9	Materia Prima Seconda	Superficie: 1640,00 m ²	
AREA 10	Area lavaggio mezzi aziendali	Superficie: 80,00 m ²	
AREA 11	Area dedicata alla sosta dei mezzi e aziendali e allo stoccaggio di materiali edili	Superficie: 1700,00 m ²	
Viabilità su pavimentazione impermeabilizzata		Superficie: ≈ 400,00 m ²	



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

GIU.VE.TER S.n.c. di Alessandro e Enzo Verna
Impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi per quantità superiori a 10 tonnellate/giorno

I rifiuti speciali non pericolosi, di natura inerte, che la Ditta intende recuperare presso il proprio impianto sono i seguenti:

TABELLA RIEPILOGATIVA RIFIUTI TRATTATI

Area	Tip.	CER	Provenienza	Attività di Recupero	Potenzialità annua R5 ton/a	Potenzialità istantanea R13 ton
Area 5	7.1 – 7.2	17 01 01 17 01 02 17 01 03 17 01 07 17 09 04 01 04 08 01 04 10 01 04 13	C&D - Lavorazione lapidea	R13 – R5	35.000 ton	100 m ³ ≈140 tonn
Area 5	7.31-bis	17 05 04	Attività di scavo	R13 – R5	10.000 ton	70 m ³ ≈110 tonn
Area 5	7.6	17 03 02	Scarifica del manto stradale	R13 – R5	5.000 ton	50 m ³ ≈ 80 tonn
Area 7	7.1	17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	R13	40 ton	15 m ³ ≈ 11tonn

Per lo svolgimento delle attività di recupero dei rifiuti, verranno utilizzati i seguenti macchinari/attrezzature:

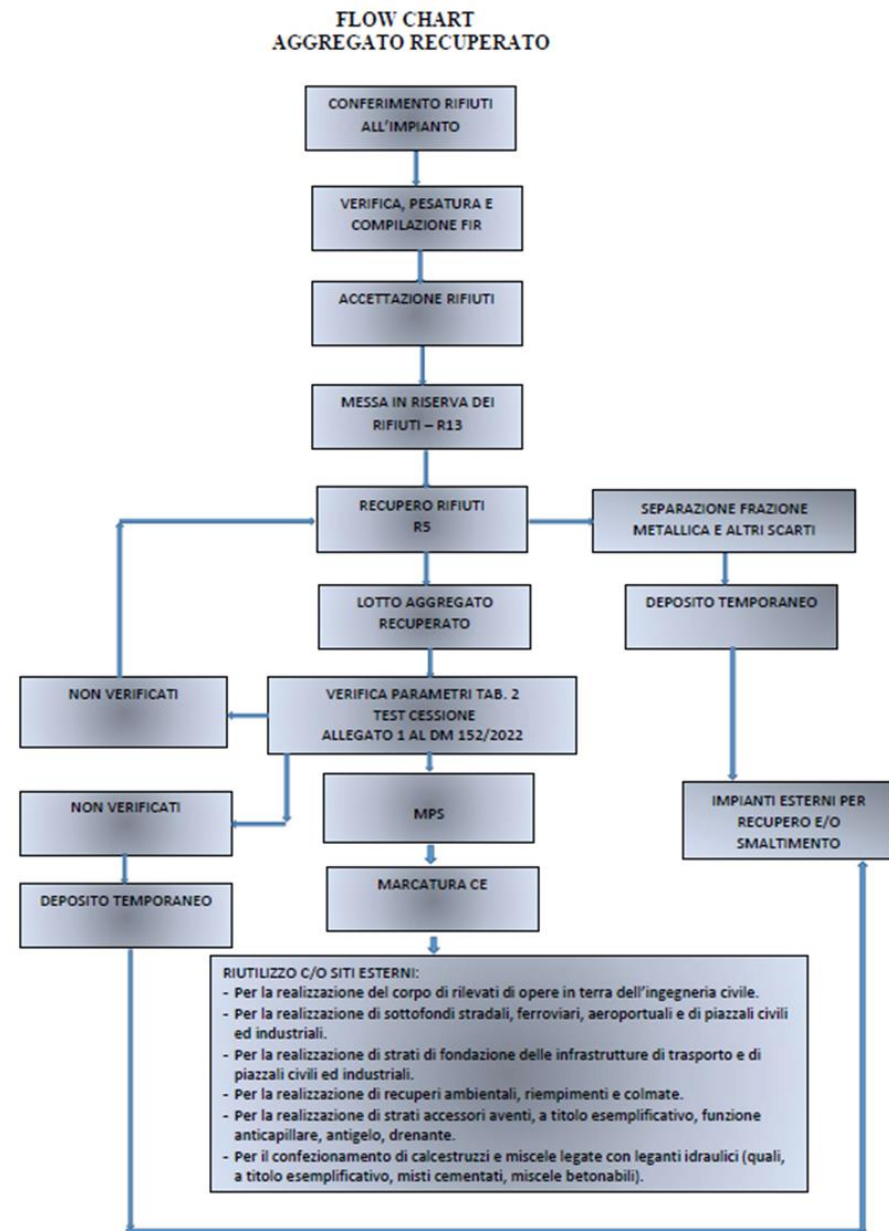
ELENCO AUTOMEZZI E MACCHINARI:

nr.	Tipo	Marca/Modello	Targa/Telaio/Matr.
1	Esc. cingolato	CAT 323LN	KPE00220
2	Esc. cingolato	JCB JS130	1058821
3	Esc. cingolato	JCB 100C-1	1912111
4	Esc. cingolato	JCB 67C-1	1913131
5	Mini Esc. cingolato	CAT 302.7 CR	CZ601368
6	Terna gommata	JCB 4CX	AJP348
7	Mini pala gommata	BOBCAT S650	AJC013
8	Mini pala cingolata	JCB 270T T4	AKS134
9	Imp.to di frantumazione	OMTRACK EOLO	99D09800T
10	Imp.to di frantumazione	CAMS CENTAURO	21-054
11	Aut. 3Assi	IVECO MAGIRUS 380	DS828RT
12	Aut. 2Assi	IVECO 80E15	DD916ZE

1. Attività di produzione di aggregato recuperato e di produzione di conglomerato bituminoso

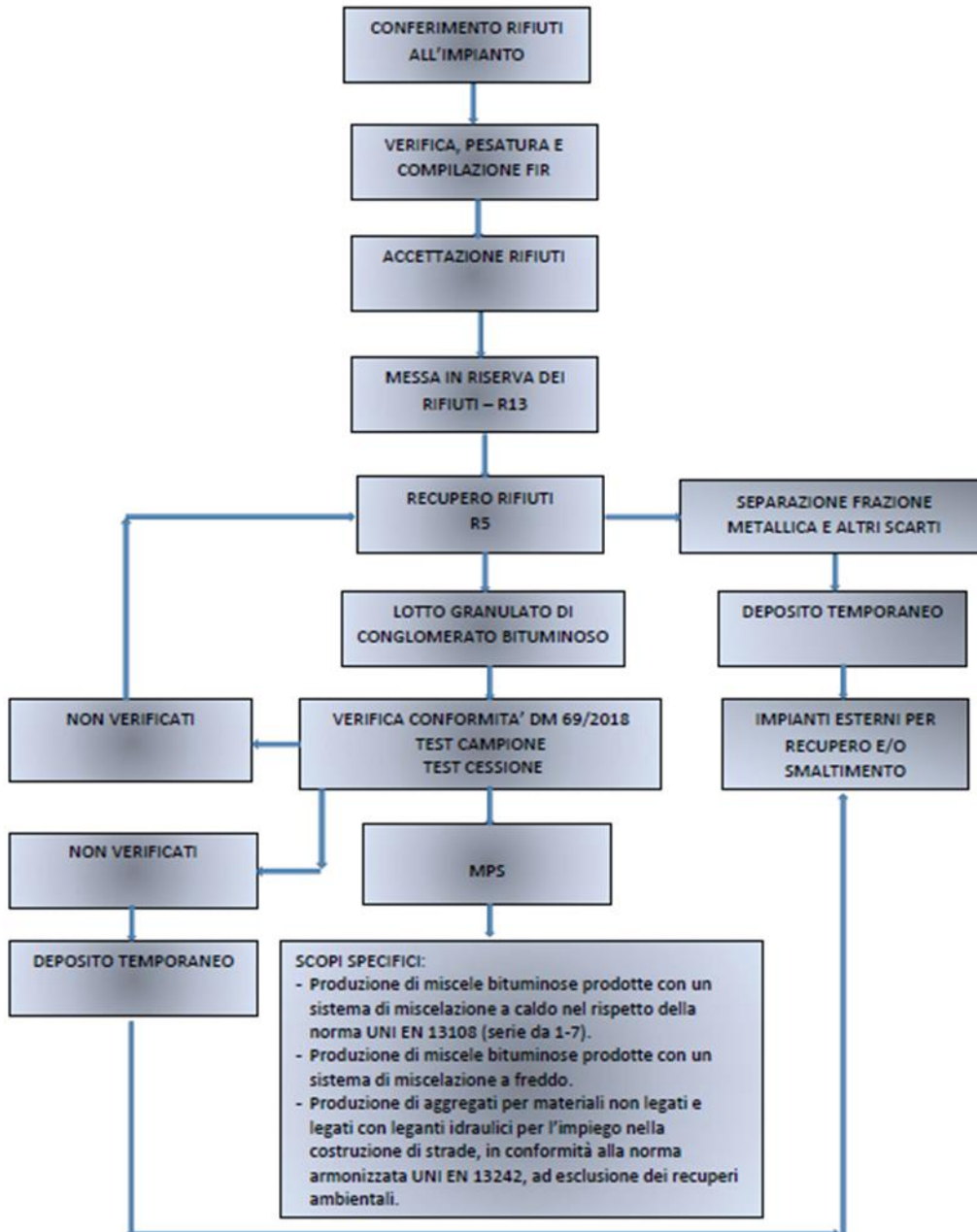
Nella relazione tecnica viene descritto il ciclo di lavoro per la produzione dell'aggregato recuperato secondo i dettami del D.M. n 152 del 22/09/2022 e il ciclo di lavoro per la produzione del granulato di conglomerato bituminoso secondi i dettami del D.M. n. 69 del 28/03/2018.

Di seguito si riportano i flow chart:





FLOW CHART
GRANULATO DI CONGLOMERATO BITUMINOSO



I rifiuti generati dall'attività di trattamento e lavorazione verranno stoccati all'interno di cassoni scarrabili, posizionati sull'Area 4 adeguatamente pavimentata in cls, e gestiti in deposito temporaneo rispetteranno le disposizioni e le tempistiche di cui all'art. 183 comma 1 lett. bb) del D. Lgs. 152/2006 e smi.



1. Impianti di servizio

Nello SPA vengono descritti tutti i servizi tecnologici a supporto del complesso produttivo, le strutture edilizie, le dotazioni strutturali ed impiantistiche del sito, le componenti tecnologiche da installare ed impiegare nel processo produttivo.

Il tecnico descrive che per livellare l'area ed ottenere un unico piano del lotto, verrà effettuato uno "scortico" superficiale di circa 70 cm con il riporto di terreno "scorticato" a valle del lotto. Per i dettagli si rimanda all'"Elaborato Architettonico".

Strutture edilizie

Il progetto in esame prevede la realizzazione di una tensostruttura per il ricovero dei mezzi (sup. complessiva 265 m² circa).

Pavimentazione e impermeabilizzazione

Le aree dell'impianto destinate alla messa in riserva dei rifiuti, al trattamento mediante l'impianto di frantumazione, al deposito del materiale macinato in attesa di analisi per la cessazione della qualifica di rifiuto, al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dalle lavorazioni e la viabilità in tali aree, saranno **impermeabilizzate con calcestruzzo armato con rete elettrosaldata**.

La pavimentazione avrà pendenze idonee alla raccolta sia delle acque piovane sia delle acque nebulizzate dagli irrigatori per l'abbattimento delle polveri diffuse.

Impianto di trattamento acque reflue

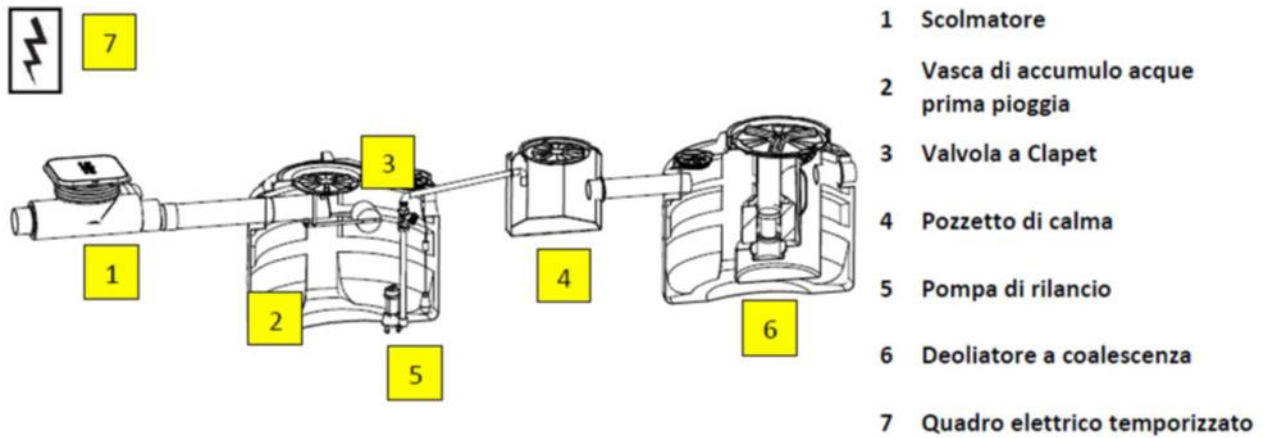
Il tecnico dichiara che gli scarichi dei servizi igienici verranno opportunamente convogliate e scaricate nella rete fognaria comunale.

Le acque reflue prodotte dall'attività sono quelle generate dal dilavamento meteorico del piazzale e dal lavaggio dei mezzi. Tali acque, grazie alle adeguate pendenze, confluiranno nelle canalette di raccolta grigliate e saranno intercettate da pozzetti interrati che saranno collegati al sistema di accumulo e trattamento delle acque meteoriche.

L'impianto di depurazione che verrà installato (Impianto di Prima Pioggia in Accumulo della STARPLAST Mod. IPP A 6000 AB) è realizzato con vasche monolitiche di polietilene per utilizzo da interro costruite tramite stampaggio rotazionale a spessore costante delle pareti.

Il sistema è costituito da quattro manufatti distinti: pozzetto scolmatore idoneo alla separazione delle acque di prima pioggia, vasca di accumulo dimensionata in modo da trattenere al suo interno i primi 4 mm di pioggia caduti uniformemente su una superficie impermeabile, pozzetto di calma e desoliatore a coalescenza per l'eliminazione di oli e grassi presenti nelle acque accumulate.

All'interno della vasca di accumulo è installata una pompa sommergibile a girante arretrata per il sollevamento e la veicolazione del refluo accumulato alla fase successiva di deoliatura. Il liquame in uscita dal manufatto verrà, previo passaggio in un pozzetto fiscale per il campionamento, scaricato nella Linea Acque Bianche Comunale. I manufatti sono dotati di sfiati, tronchetti ingresso e uscita liquami e tappi per l'ispezione e la manutenzione periodica.



Le acque di seconda pioggia, in uscita dal pozzetto scolmatore, verranno inviate direttamente alla Linea Acque Bianche Comunale.

Ai fini del calcolo dei volumi di acqua di prima pioggia da trattare, il tecnico considera una altezza di pioggia di 4 mm, uniformemente distribuita sull’intera superficie scolante.

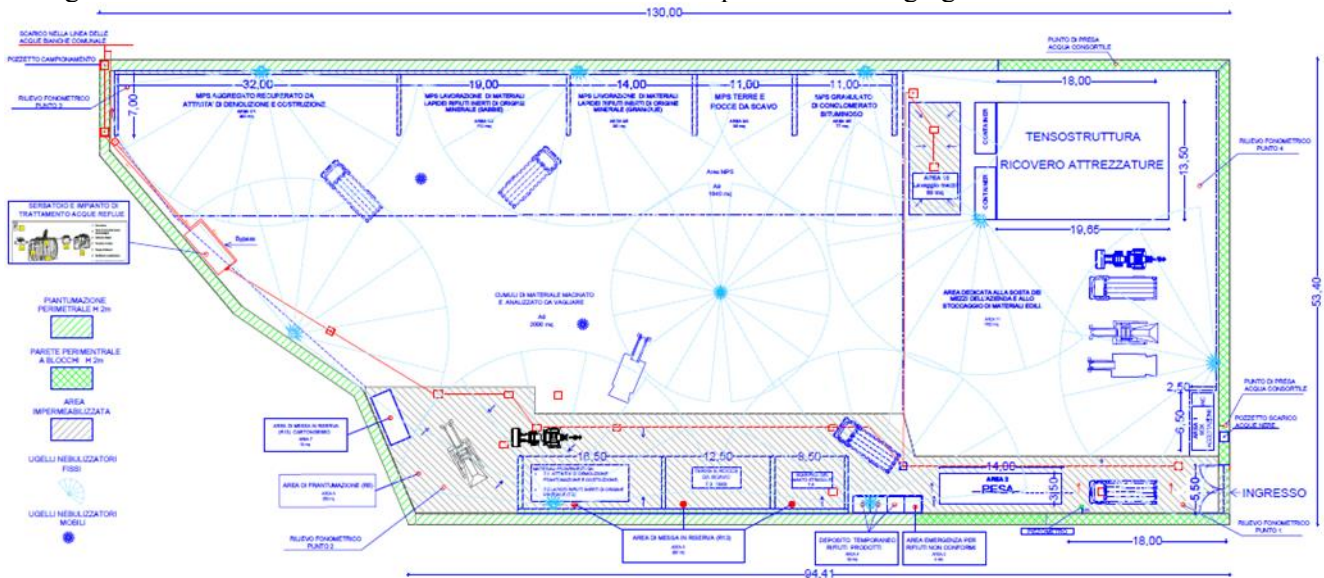
La superficie impermeabilizzata di 960 m² comporta un volume di acqua di prima pioggia pari a 4 m³ circa. Il tecnico dichiara che la vasca di prima pioggia che verrà installata avrà una capacità tale da servire una superficie di 1.300 m², risultando quindi sovradimensionata.

Le reti idriche sono indicate nello stralcio del “Layout dell’impianto”, datato giugno 2024, precedentemente riportato.

Sistema gestione emissioni in atmosfera

Secondo quanto riportato nella relazione, la Ditta ha previsto l’installazione di una rete mobile di ugelli nebulizzatori per la bagnatura delle aree di transito, di lavorazione e di stoccaggio in cumuli (sulla linea di umidificazione verrà installato un contatore d’acqua).

Di seguito uno stralcio dell’elaborato “Sistema abbattimento polveri” datato giugno 2024.





PARTE III TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

1. Atmosfera

Il Tecnico rileva che dall'esame del Piano Regionale della Qualità dell'Aria il Comune di Pianella si trova in Zona di Mantenimento, ossia, una zona in cui la concentrazione stimata è inferiore al valore limite per tutti gli inquinanti analizzati, di conseguenza ritiene che le attività della Ditta non appaiano in contrasto con le linee Strategiche e gli scenari per la riduzione delle emissioni individuate dal Piano, essendo il territorio del Comune al di fuori delle zone di risanamento risultanti dalla zonizzazione del territorio regionale e tenendo a riferimento gli altri obiettivi del piano.

Il Tecnico, nello SPA, asserisce che le fasi di movimentazione, frantumazione e di vagliatura dei calcinacci possono generare emissioni diffuse di polveri.

Poiché tali emissioni non sono tecnicamente convogliabili da alcun tipo di impianto d'aspirazione, la Ditta ha previsto l'installazione di un sistema di abbattimento ad acqua nebulizzata al fine di evitare la dispersione in atmosfera di polveri e particelle; tale sistema, prevede l'utilizzo di nebulizzatori fissi e di due nebulizzatori mobili e sarà utilizzato, in base alle esigenze lavorative, nei diversi settori dell'impianto. Le gocce d'acqua catturano e accumulano le particelle solide presenti nell'aria, che per gravità si depositano sulla superficie impermeabile; intercettate dal sistema di raccolta delle acque di dilavamento, sono inviate all'impianto di trattamento per l'abbattimento del carico inquinante.

È riportato che la fase di carico degli automezzi, con i quali avviene il trasporto, prevede l'utilizzo di una pala meccanica per il trasferimento del materiale lavorato dal cumulo direttamente nel cassone del mezzo.

Il Tecnico ritiene che tale fase potrà generare una quantità non rilevante di emissioni diffuse di polveri in quanto il materiale è già stato pretrattato e sottoposto a nebulizzazione con l'ausilio dei nebulizzatori mobili.

La Ditta intende perseguire l'obiettivo di minimizzare le emissioni di polveri durante le fasi di lavoro anche attraverso una capillare formazione delle maestranze, che dovranno attenersi alle seguenti prescrizioni:

- spegnimento dei macchinari durante le fasi di non attività;
- transito a velocità dei mezzi molto contenute al fine di ridurre al minimo fenomeni di ri-sospensione del particolato;
- adeguato utilizzo delle macchine movimento rifiuti limitando le altezze di caduta del materiale movimentato;
- pulizia dell'area di transito dei mezzi impermeabilizzata.

Nella "Relazione Tecnica" è asserito che le emissioni di polveri diffuse in atmosfera potranno originarsi dalle operazioni di:

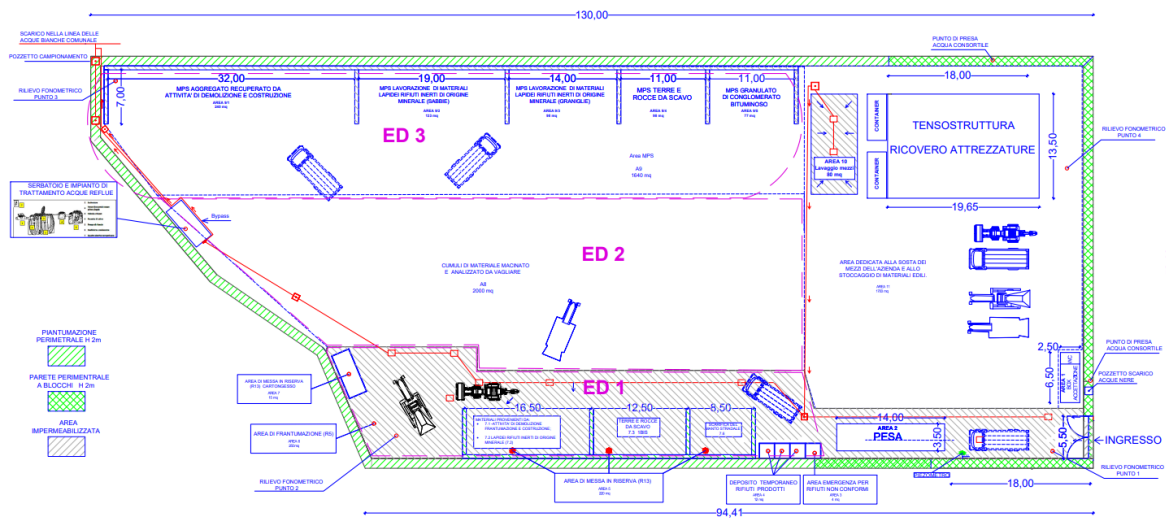
- trasporto, carico e scarico;
- stoccaggio in cumuli;
- trattamento.

Inoltre, al fine di limitare al massimo la dispersione delle polveri diffuse in atmosfera, la Ditta intende adottare le seguenti misure mitigative:

- impermeabilizzare l'area di messa in riserva dei rifiuti, di trattamento, del deposito temporaneo dei rifiuti prodotti e di transito dei mezzi nella stessa area;
- pulire costantemente le vie di transito e dei piazzali;
- mantenere costantemente la pavimentazione;
- installare una rete mobile di ugelli nebulizzatori per la bagnatura delle aree di transito, di lavorazione e di stoccaggio in cumuli;
- mantenere una bassa velocità di transito dei mezzi all'interno dell'impianto;
- adeguare l'altezza di caduta delle sostanze polverulenti durante la loro movimentazione;
- utilizzare dispositivi chiusi per il trasporto di materiali polverulenti;
- coprire i cumuli durante i periodi di fermo dell'impianto e in caso di eccezionali condizioni climatiche che possano favorire la dispersione delle polveri (erosione eolica).

- realizzare una barriera vegetale perimetrale costituita da piante arbustive autoctone.
Si riporta, di seguito, la planimetria relativa alle aree dell'impianto che generano emissioni diffuse:

AREE CHE GENERANO EMISSIONI DIFFUSE



2. Suolo, sottosuolo e idrogeologia

Il Proponente ha allegato l'elaborato "Relazione geologica giu.ve.ter s.n.c." datato giugno 2024, nel quale il Geologo afferma che i mezzi ed i metodi di studio, oltre alla consultazione della Carta Geologica, sono consistiti in:

- sondaggio eseguito in sito, dai cui risultati si evidenzia la litostratigrafia locale e le caratteristiche idrogeologiche dei terreni attraversati;
- n° 1 piezometro con chiusino installato nel foro del sondaggio;
- lineamenti geomorfologici e condizioni di stabilità dell'area in esame;
- documentazione litologica-idrogeologica acquisita da precedenti studi ed indagini geognostiche eseguite precedentemente in aree limitrofe e geologicamente simili.

In base al rilevamento geomorfologico di campagna, il Tecnico ha verificato che l'area in esame ricade su una superficie pianeggiante dei depositi olocenici costituiti da coltri eluvio-colluviali, nelle immediate vicinanze non si segnalano corsi d'acqua degni di nota né manifestazioni di acque sorgive; inoltre il sito in esame non mostra segni di dissesti legati a fenomeni destabilizzanti di tipo gravitativo e/o erosivo in atto e vengono esclusi potenziali cambiamenti nel tempo in relazione agli interventi di progetto.

Caratteri geologici

È assertedo che il rilevamento geologico di campagna ed il sondaggio geognostico eseguito in sito fino a profondità 11,00 mt dal piano campagna hanno permesso di evidenziare le caratteristiche litologiche e lo spessore dei terreni attraversati; pertanto sono stati distinti i seguenti Orizzonti Litologici:

- ORIZZONTE LITOLOGICO "A": dal piano campagna attuale fino alla profondità intorno - 8,50 m, costituito da limi sabbiosi e sabbie limose di colore marroncino-nocciola con presenza poca o affatto della frazione argillosa mescolati a noduli calcitici biancastrati talora rare ghiaie sparse appartenenti ai depositi continentali olocenici (coltri eluvi-colluviali);
- ORIZZONTE LITOLOGICO "B": a partire da circa - 8,50 m dal p.c. fino a profondità intorno -10,00 m, costituito prevalentemente da sabbie di colore avana talora vi sono inglobati rare ghiaie sparse;



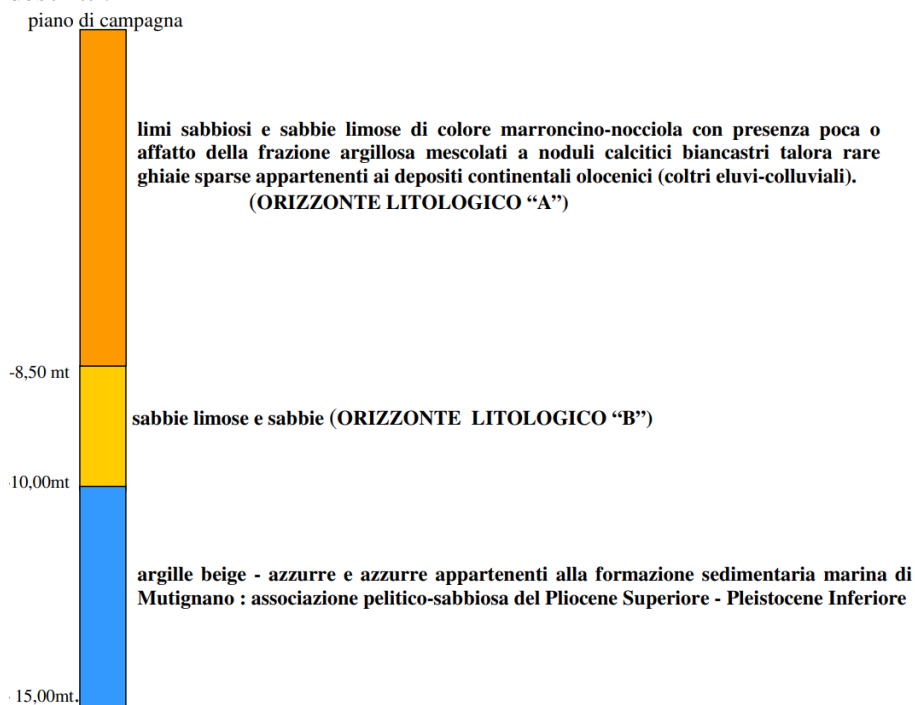
Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.
GIU.VE.TER S.n.c. di Alessandro e Enzo Verna
Impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi per quantità superiori a 10 tonnellate/giorno

- **ORIZZONTE LITOLOGICO "C"**: a partire da circa - 10 m dal p.c. fino a profondità raggiunta - 11,00 mt, costituito da argille beige-azzurre e azzurre di appartenenti alla formazione sedimentaria marina di Mutignano: associazione pelitico- sabbiosa del Pliocene Superiore – Pleistocene Inferiore.

Di seguito si riporta il profilo litostratigrafico schematico del sito esaminato con gli orizzonti litologici precedentemente descritti:



SONDAGGIO SI				Documentazione fotografica					
Committente: GIU.VE.TER s.n.c.		Unità		JCB D100					
Opera: Impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti non pericolosi per quantità superiori a 10 tonnellate al		Perforazione		Rotazione ø 300 mm.					
		Rivestimento		ø 300 mm.					
Località: F.ne Cerratina - Pianella (PE)		Geologo		POZZI SANDRO					
		Data di perforazione		03/06/2024					
Profondità	Spessore	DESCRIZIONE LITOLOGICA	Faldia						Rivestimento
			Poket penetrometer (kg./cmq.)						
			1	2	3	4	5	6	
	8,50	limi sabbiosi e sabbie limose di colore marroncino-nocciola con presenza poca o affatto della frazione argillosa mescolati a noduli calcitici biancastri talora rare ghiaie sparse appartenenti ai depositi continentali olocenici (coltri eluvi-colluviali). (Orizzonte Litologico "A")							
	-8,50								
	1,50	sabbie di colore avana talora vi sono inglobati rare ghiaie sparse (Orizzonte Litologico "B")							
	-10,00								
	1,00	argille azzurre appartenenti al substrato geologico del Pliocene Marino (Orizzonte Litologico "C")							
	-11,00								



Caratteri idrogeologici

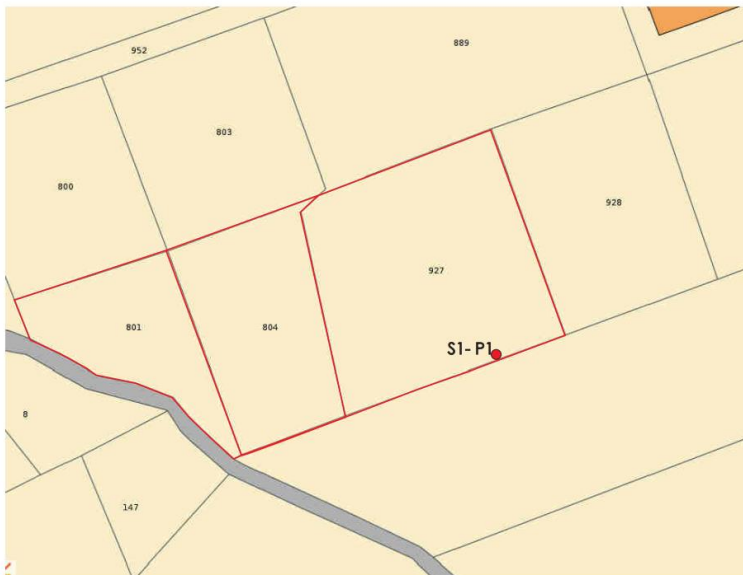
Il Tecnico dichiara che il sondaggio geognostico eseguito in sito ha escluso la presenza di falda acquifera nei terreni attraversati a partire dal piano campagna attuale fino alla profondità indagata raggiunta di – 11 m, inoltre nel foro del sondaggio è stato installato un piezometro con chiusino e dalle misure eseguite mediante freatimetro elettrico **non si è rilevata presenza di acqua.**

I termini litologici attraversati sono risultati:

- da moderatamente umidi a umidi in corrispondenza dello spessore riferibile all'orizzonte litologico "A" e presenta un grado di permeabilità basso;
- da umidi a molto umidi in corrispondenza dello spessore riferibile all'orizzonte litologico "B" (sabbie limose e sabbie) con grado di permeabilità medio;
- impermeabili in corrispondenza dello spessore riferibile all'orizzonte litologico "C" con un grado di permeabilità basso.

Si riportano di seguito la planimetria dell'area con indicata la posizione del sondaggio geognostico attrezzato a piezometro e le relative foto:

● "S1- P1" SONDAGGIO GEOGNOSTICO CON PIEZOMETRO



3. Rumore

Allo SPA è stata allegata la relazione specialistica denominata "Valutazione di Impatto Acustico Previsionale", datata maggio 2024, di cui di seguito si riassumono i contenuti.

Il tecnico caratterizza, come sorgenti sonore, le seguenti attrezzature che verranno utilizzate per lo svolgimento dell'attività in oggetto:

1. Trituratore "CENTAURO L 120/56 le cui emissioni acustiche dichiarate dalla casa sono di 109 dB;
2. MINIPALA CING JCB 270T T4 le cui emissioni acustiche dichiarate dalla casa sono di 102 dB;
3. TERNA GOMMATA JCB 4CX le cui emissioni acustiche dichiarate dalla casa sono di 90 dB;



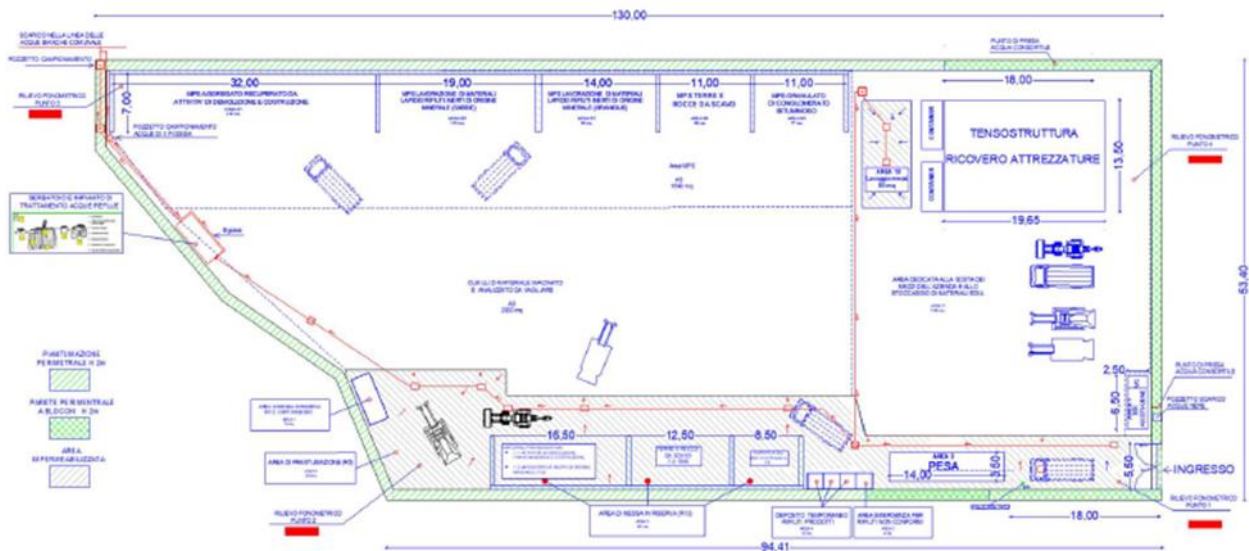
Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.
GIU.VE.TER S.n.c. di Alessandro e Enzo Verna
Impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi per quantità superiori a 10 tonnellate/giorno

4. BOBCAT S650 le cui emissioni acustiche dichiarate dalla casa sono di 85 dB;
 5. VAGLIATORE FRANTUMATORE EOLO OMTRACK le cui emissioni acustiche dichiarate dalla casa sono di 109 dB.
- Inoltre, il tecnico riporta una stima indicativa dei movimenti giornalieri connessi con l'attività:

Numero mezzi /anno in ingresso/uscita	1550 Camion (trasporto materiali dal lavorare o venduti) 350 Furgoni (corrieri) 2480 automobili (lavoratori, titolari e consulenti)
Numero totale mezzi ingresso/giorno	3140/310 giorni ≈ 10 mezzi al giorno

Dopo aver inquadrato l'area, il tecnico rileva gli attuali livelli di rumorosità attraverso 4 misurazioni puntuali, i cui punti di misura, evidenziati con un rettangolino rosso, sono riportati nella seguente figura:



Il tecnico dichiara che le misure sono state effettuate dalle ore 15:00 alle 16:00 e i risultati sono di seguito riportati:

Risultati delle misure Periodo diurno (06:00 – 22:00)		
P. Oss.	LAeq dB(A)	Note
1	47,3	• Ingresso all'attività produttiva
2	50,6	• Lato opposto all'ingresso
3	52,8	• Confine con l'attività che lavora il marmo
4	56,0	• Confine con l'attività che lavora il marmo

Nella relazione viene riportato che il Comune di Pianella è dotato di Zonizzazione acustica, **il sito** (zona D1 del PRG), oggetto dello studio, si trova in una fascia di **classe IV**.

Il tecnico dichiara che dalla disamina del piano di zonizzazione di Pianella, si evince che i valori misurati sono ben al di sotto di tutti i limiti.

Il tecnico afferma che le aree intorno all'opificio sono tutte impegnate da attività produttive. Gli **unici due ricettori "non industriali"** sono due piccole case indicate con **R1 e R2**.





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

GIU.VE.TER S.n.c. di Alessandro e Enzo Verna
Impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi per quantità superiori a 10 tonnellate/giorno



Viene dichiarato che lo studio previsionale di impatto acustico degli impianti tecnici è stato sviluppato attraverso il modello sonoro ed utilizzando il metodo di calcolo della norma ISO 9613-1 e ISO 9613-2.

Di seguito si riportano i risultati del calcolo presso i due ricettori, confrontati con i valori limite imposti dal Piano di zonizzazione del Comune di Pianella, ricordando che l'attività lavorativa verrà effettuata nella sola fascia diurna:

Verifica Ricettore R ₁				
Valore limite emissione (diurno)	60 dB(A)	Valore previsto emissione (diurno)	52,0 dB(A)	OK
Valore limite immissione (diurno)	65 dB(A)	Valore previsto immissione (diurno)	52,4 dB(A)	OK

Verifica Ricettore R ₂				
Valore limite emissione (diurno)	60 dB(A)	Valore previsto emissione (diurno)	49,43 dB(A)	OK
Valore limite immissione (diurno)	65 dB(A)	Valore previsto immissione (diurno)	50,20 dB(A)	OK

Per quanto riguarda la fase di cantiere il tecnico, considerato che:

- l'orario di cantiere per la preparazione del sito si svolgerà tra le ore 07:00 e le ore 19:30 secondo le prescrizioni di cui al punto 2.1 dell'allegato 2 del D.G.R. n. 770/P del 14/11/2011 "Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico nell'ambiente esterno e nell'ambiente abitativo. Approvazione criteri e disposizioni regionali";
- le lavorazioni di cantiere previste non sono particolarmente rumorose (non saranno realizzate opere edili) e, pertanto, non verranno superati i livelli sonori previsti in deroga per i cantieri di cui al punto 2.1 dell'allegato 2 del D.G.R. n. 770/P del 14/11/2011;

afferma che secondo i calcoli sviluppati, i livelli sonori immessi nell'ambiente esterno, durante la fase di cantiere rispettano quanto previsto al punto 2.1 dell'allegato 2 del D.G.R. n. 770/P del 14/11/2011 "Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico nell'ambiente esterno e nell'ambiente abitativo. Approvazione criteri e disposizioni regionali".

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare Istruttoria

Ing. Andrea Santarelli

L'Istruttore Tecnico

Dott. Marco Mastrangelo